

L' iconografia del mostruoso tra estetica, filosofia politica e antropologia

a cura di Andrea Borsari e Jacopo Galimberti.

26 ottobre 2021
ore: 14.00-19.00
(online)



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA MIUR
(L. 232 DEL 1/12/2016)



IN COLLABORAZIONE CON

almæsthetics

L' iconografia del mostruoso tra estetica, filosofia politica e antropologia

Dai “mostri umani” agli ominidi preistorici, dalle creature della mitologia greca ai “freak” del movimento del 1977 fino ai tentativi di rappresentare il Covid-19, l'essere mostruoso è spesso preso tra una molteplicità di saperi e pratiche a cavallo di filosofia, medicina e politica. L'incontro, che riunisce un artista e quattro studiosi del mostruoso, presenterà delle ricerche in fieri che affrontano il mostruoso da prospettive diverse, ma concependolo come una figura che permette di ripensare alcune categorie antropologiche, così come la tensione tra etica ed estetica.

Per info e accesso al link: jacopo.galimberti@unibo.it

SEMINARIO

- 14.15-14.45 **Maddalena Mazzocut-Mis** (Università Statale di Milano)
La nascita della teratologia: tra scienza e letteratura
- 14.45-15.15 **Filippo Del Lucchese** (Brunel University, London)
Un inizio di mostri è possibile?: ontologia e teratopolitica
- 15.15-15.45 Discussione
- 15.45-16.00 Pausa
- 16.00-16.30 **Ubaldo Fadini** (Università di Firenze)
Mostri diversi. Un inizio di storia
- 16.30-17.00 **Jacopo Galimberti** (Università di Bologna – Collège de Philosophie)
Pablo Echaurren e il mostro politico nel 1977
- 17.00-17.30 **Pablo Echaurren** (artista, Roma)
Sapiens e Neanderthal. I mostri siamo noi
- 17.30-17.45 Pausa
- 17.45-19.00 Discussione

Abstract

Maddalena Mazzocut-Mis

La nascita della teratologia: tra scienza e letteratura

Che cosa significa all'inizio dell'Ottocento sfuggire alla forma della nostra stessa specie? È un'eccentricità? Un segno divino? Oppure la conferma del potere metamorfico del regno animale? Se così è, il mostro diventa l'espressione incarnata delle leggi naturali e della loro regolarità. Etienne Geoffroy Saint-Hilaire – famoso per i suoi studi di anatomia comparata, embriologia, paleontologia, nonché per aver concesso uno statuto autonomo alla scienza della mostruosità – e suo figlio Isidore, daranno vita a una classificazione e a una nomenclatura complete del mostruoso. Ora, nel momento in cui l'anomalia naturale non occupa più gli spazi meno in vista delle esposizioni zoologiche, nel momento in cui non è più semplice curiosità o bizzarria, un mondo nuovo si apre agli occhi dei filosofi della natura, dei filosofi, dei poeti, degli artisti. Il mostro diventa un elemento di transizione ed espressione del divenire, raccogliendo addirittura, nelle sue forme bizzarre, alcune anticipazioni del futuro. La sua carica trasgressiva libera nuove e ricchissime potenzialità, che alimentano differenti piani di ricerca arrivando a suggestionare fortemente ambiti solo apparentemente lontani tra loro.

Maddalena Mazzocut-Mis, professore ordinario di Estetica presso l'Università degli Studi di Milano, è saggista e drammaturga. Sono più di trenta le drammaturgie da lei scritte e rappresentate nei maggiori teatri italiani e stranieri. È stata Visiting Professor e Academic Visitor nelle Università di Aix-Marseille e Avignon et des Pays de Vaucluse (Francia), di York e Oxford (Gran Bretagna), di Galati (Romania) e di Malaga (Spagna). È vincitrice di numerosi finanziamenti per la ricerca italiani ed europei. È CEO e founder della startup

Authclick, per la tutela e la valorizzazione della fotografia, spin off dell'Università degli Studi di Milano. Tra le sue ultime monografie nel campo della saggistica, si ricordano: "Le Monstre. L'anomalie et le difforme dans la nature et dans l'art", Bern, ecc. 2018, "Philosophy of Picture. Denis Diderot's Salons", Bern, ecc. 2018 e "Frammenti di sipario", Milano 2019. Per Le Monnier ha pubblicato, tra l'altro, "Il senso del limite", 2009, tradotto in inglese, francese e spagnolo e nel 2020, "Teatro da leggere. Mito e conflitto".

Bibliografia essenziale:

Maddalena Mazzocut-Mis, "Mostro. L'anomalia e il deforme nella natura e nell'arte", Guerini, Milano 1992, pp. 164. Nuova edizione riveduta e ampliata con l'aggiunta di una selezione antologica, Guerini, Milano 2013, pp. 250.

Maddalena Mazzocut-Mis (a cura di), Anatomia del Mostro. Antologia di scritti di E. e I. Geoffroy Saint-Hilaire, La Nuova Italia, Firenze 1995, pp. 246.

'Una scienza per ogni mostro. Étienne Geoffroy Saint-Hilaire, Cuvier, Balzac la querelle... sulla "zebra mostruosa"', "Lo Sguardo", 9, 2012 (II), pp. 137-149

Filippo Del Lucchese

Un inizio di mostri è possibile”: ontologia e teratopolitica.

A partire da alcuni esempi, classici, moderni e contemporanei, intendo analizzare il concetto di mostruosità e il suo significato ontologico, mettendone in luce alcune ricadute sul terreno della politica.

Filippo Del Lucchese is Senior Lecturer in History of Political Thought at Brunel University, London, and Senior Research Associate, University of Johannesburg. His research interests are in the early modern period (from the Renaissance to the Enlightenment), history of philosophy and Marxism. He has been a Marie Curie fellow, and holds degrees from the universities of Pisa and Paris IV (Sorbonne). He is the author of *Conflict, Power and Multitude in Machiavelli and Spinoza* (Continuum Press, 2009, published in French by Éditions Amsterdam), *The Political Philosophy of Niccolò Machiavelli* (Edinburgh University Press, 2015), and *Monsters in Thought: Philosophy of Otherness in Ancient Thought*. (Edinburgh University Press, Edinburgh, 2019). He has also published articles on the history of early modern philosophy and political theory in journals such as *History of Political Thought*, *European Journal of Political Theory*, *Dialogue*, *International Studies in Philosophy*, *Differences*. He has taught in Italy, France, Lebanon and the United States and is currently working on a project on 'Monstrosity in Modern Philosophy.'

Bibliografia essenziale:

Céard, J. (1977). *La Nature et les prodiges. L'insolite au XVIe siècle en France*. Genève: Droz.

Daston, L., Park, K. (1998). *Wonders and the Order of Nature, 1150-1750*. New York: Zone Books.

Deleuze, G. (1969). *Logique du sens*. Paris: Minuit.

Del Lucchese, F. (2019). *Monstrosity and Philosophy: Radical Otherness in Greek and Latin Culture*. Edinburgh: Edinburgh University Press.

Sturgeon, T. (2005). *Più che umano*. Varese: Giano

Ubaldo Fadini

Mostri diversi. Un inizio di storia

Lo si ripete spesso. Quando si afferma, per più motivi, che si vive in un tempo nel quale non si può fare altro che obbedire/credere/adattarsi nel modo più automatico possibile, il 'mostro' riappare in un qualche modo in 'figure' sempre sorprendenti e per qualcuno ovviamente decisamente inquietanti. La questione che il contributo vuole affrontare è però sempre quella ormai 'classicamente' e comunque ancora brillantemente formulata da Elfriede Jelinek: in quali luoghi pericolosi ci porta oggi il mostro?.

Ubaldo Fadini ha studiato filosofia a Firenze ed Erlangen. Insegna Filosofia morale all'Università di Firenze. Fa parte dei comitati scientifici e di redazione di numerose riviste, tra cui "Aisthesis", "Iride", "Millepiani", "Officine filosofiche". Tra i suoi lavori più recenti: "Il tempo delle istituzioni" (2016); "Il senso inatteso. Pensiero e pratiche degli affetti" (2018); "Velocità, tempo e controllo in Paul Virilio" (2020); "Soggetto e fantasia. Per una antropologia macchinica" (2020); "Attraverso Deleuze. Percorsi, incontri e linee di fuga" (2020).

Bibliografia essenziale:

R. Braidotti, "Madri, mostre e macchine", Manifestolibri 1996.

G. Canguilhem, "La conoscenza della vita", il Mulino, 1976.

U. Fadini, "Figure nel tempo. A partire da Deleuze/Bacon", Ombre corte 2003.

F. Giovannini, "Mostri", Castelvechi, 1999.

D. Haraway, "Le promesse dei mostri", DeriveApprodi, 2019.

Jacopo Galimberti

Pablo Echaurren e il mostro politico nel 1977

Il movimento del '77 ha sviluppato un proprio immaginario e una propria iconografia. Nel mio intervento, mi concentrerò sulla figura del mostro e in particolare sui mostri realizzati da Pablo Echaurren su *Lotta Continua* e sulle fanzine dell'area "indiana". In queste opere, il mostro appare come una figura che incarna, attraverso la propria anatomia, una transizione epocale. L'analisi di questi esseri eccentrici e inclassificabili cercherà di offrire una prospettiva inedita sul '77, e di illuminare alcuni tratti "mostruosi" delle soggettività politiche del presente.

Jacopo Galimberti è storico dell'arte e assegnista nel Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna e direttore di programma del Collège de Philosophie. È l'autore di *Détournement & Kitsch. Die Postkarten von HP Zimmer* (Les presses de l'Université de Nanterre, 2021); *Hopeful Monsters. Pablo Echaurren e i mostri del movimento del '77* (Postmedia books, 2020); *Individuals against Individualism. Art Collectives in Western Europe (1957-1969)* (Liverpool University Press, 2017) e del volume di prossima uscita *Images of Class. Operaismo, Autonomia and the Visual Arts (1962-1988)* (Verso, 2022).

Bibliografia essenziale:

Murrieta Flores David A.J., "Remaking the Body Politic Anew through Mob and Gang. King Mob Echo and Up Against the Wall Motherfucker (1968-1970)", in *Venezia Arti* vol. 28, dicembre 2019, pp 109-125.

Perna Raffaella, *Pablo Echaurren: il movimento del '77 e gli indiani metropolitani*, Postmedia Books, Milano, 2016.

Fadini Ubaldo, Negri Antonio, Wolfe Charles T. *Desiderio del mostro: dal circo al laboratorio alla politica*, Manifestolibri, Roma, 2001.

Castellano Lucio, "Hopeful Monsters", in *Metropoli* n.7, 1981, pp 6-9.

Pablo, "Gli antipodi", in *Lotta Continua* 25 agosto 1977, p 8.

Pablo Echaurren

Sapiens e Neanderthal. I mostri siamo noi

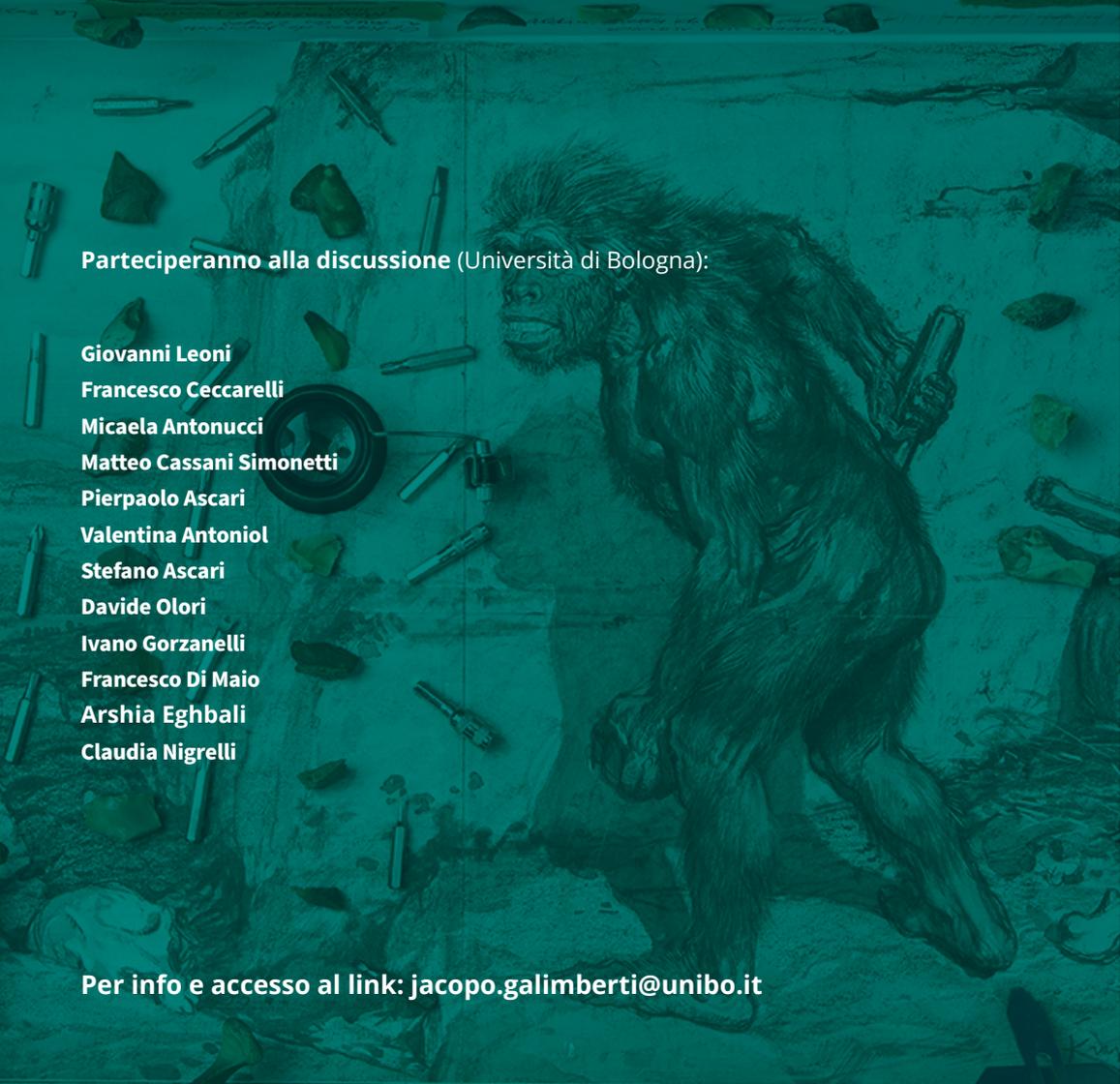
Il Neanderthal è stato disprezzato, svalutato, rappresentato come un essere bestiale, un subumano. Siamo stati noi Sapiens a bullizzarlo convinti di essere l'apice dell'evoluzione, il fine ultimo del progetto divino. Ora, piano piano si va scoprendo che forse invece il Neanderthal, una specie differente dalla nostra, ci ha anticipato in molte cose, nella percezione simbolica, nell'accudimento, nella sensibilità di gruppo e mille altre manifestazioni del pensiero e della tecnica, ma non nell'essere aggressivi, invasivi, distruttivi, che sono nostre prerogative. Poi si è estinto ma ha convissuto col Sapiens per migliaia di anni. E se fosse sopravvissuto lui e non noi? Un'altra evoluzione sarebbe stata possibile...

Bibliografia essenziale:

Jua Luis Arsuaga, *I primi pensatori*, Milano, Feltrinelli. 2001.

Clive Finlayson, *The Smart Neanderthal*, Oxford University Press, 2019.

Bjorn Kurtén, *La danza della tigre*, Roma, Editori Riuniti, 1991 (II edizione).



Parteciperanno alla discussione (Università di Bologna):

Giovanni Leoni

Francesco Ceccarelli

Micaela Antonucci

Matteo Cassani Simonetti

Pierpaolo Ascari

Valentina Antoniol

Stefano Ascari

Davide Olori

Ivano Gorzanelli

Francesco Di Maio

Arshia Eghbali

Claudia Nigrelli

Per info e accesso al link: jacopo.galimberti@unibo.it

SEMINARIO